

SUPERIORI/2

Andrea Tasin, Marialaura Cao, Rosa Maria Currò, Enrico Chiogna, eletti al liceo di via Madruzzo. Citano Kundera e Bauman, il telefonino lo sfruttano senza esserne dipendenti

«Nella nostra scuola puoi essere quello che vuoi, non ci sono stereotipi. Però vorremmo recuperare un po' di spirito identitario e aumentare la partecipazione nelle attività»

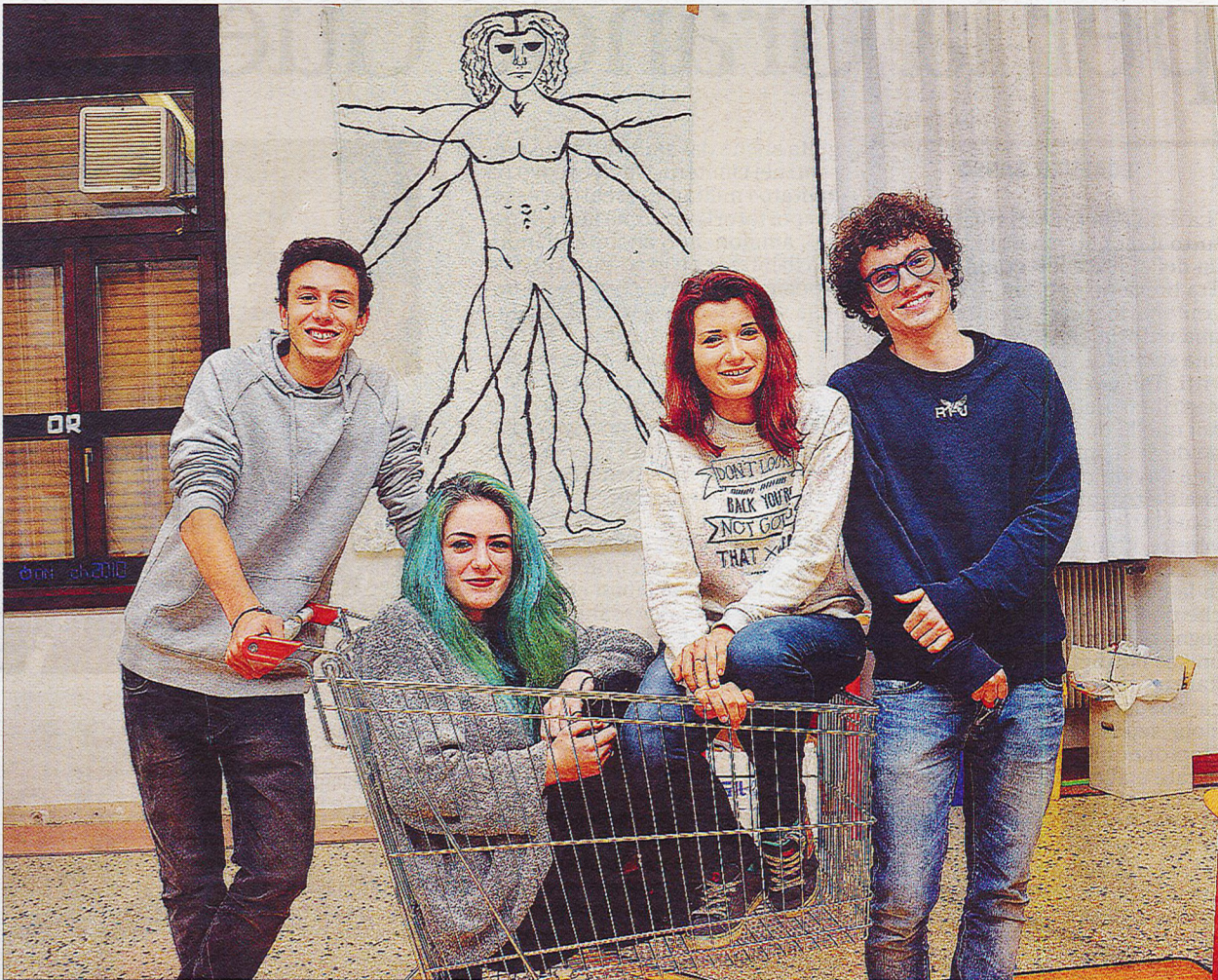
L'orgoglio di sentirsi «davinciani»

Da Vinci, le idee e i sogni dei nuovi rappresentanti

MATTEO LUNELLI

«Comunque, un'ultima cosa: ripensandoci abbiamo parlato di Kundera, di Zagrebelsky, di Bauman, di società liquida, di vaghezza dell'identità, però non abbiamo fatto questo tipo di discorsi perché c'è qui un giornalista, noi siamo fatti così, parliamo di questo anche quando siamo tra di noi, quando usciamo. A volte ci dipingono come ragazzi che pensano solo al telefonino o a Facebook, ma non è così». Come non si conviene fare, partiamo dalla fine. Con questa frase, infatti, ci hanno salutato alla fine di una lunga intervista, o meglio una bella chiacchierata a ruota libera, i quattro nuovi rappresentanti d'istituto del Da Vinci. Loro sono Andrea Tasin, Rosa Maria Currò, Enrico Chiogna e Marialaura Cao. Capelli turchese, rossi, ricci e pettinati, jeans e maglia, spigliati, interessanti e interessanti: ci hanno parlato del loro liceo, svelando tra le righe il loro modo di essere e di pensare. Quattro (quasi) nativi digitali che hanno a cuore la loro scuola, che rappresentano 1.200 studenti e che, al contrario di quello che qualcuno potrebbe pensare, non sono sempre con il telefonino in mano a scrivere stupidate su Facebook. Proseguiamo nel riportare la chiacchierata al contrario. Nell'ultima domanda abbiamo chiesto un'opinione su quanti li dipingono come la generazione digitale. «Il digitale ha dei vantaggi ma anche dei pericoli: prima di tutto bisogna conoscerlo bene e poi non si può pensare che sostituisca il contatto. E per contatto intendiamo quello con la carta di libri e giornali, quello con le persone, quello con le fotografie, che noi stampiamo per poi poterle appendere in camera o in classe. Poi, per carità, WhatsApp o Facebook sono comodi per tenersi in contatto e organizzarsi, quello sì». «Il qualunquismo non va bene. Tanti anziani ci liquidano con frasi tipo "Voi boci non sapete": beh, noi proviamo ogni giorno a sapere e imparare qualcosa in più. Certo, siamo più "smanettoni" rispetto ad altre generazioni, ma gli stessi che ci criticano per questo sono quelli che mettono il tablet in mano a bambini di tre o quattro anni per farli giocare. Noi il primo telefonino lo abbiamo avuto solo pochi anni fa». Non è facile attribuire a uno dei quattro una frase: i ragazzi sono dei fiumi in piena, parlano, si completano le frasi a vicenda, aggiungono l'uno una parola al pensiero dell'altro. Pur diversi, come ovvio, tra loro, si nota come si considerino un'entità unica e come vogliano difendere e anzi esaltare il loro spirito d'appartenenza: «Essere davinciani deve tornare a essere un pilastro, un orgoglio. Negli ultimi anni c'è

stata una perdita dello spirito identitario: la nostra generazione è un po' nella terra di mezzo, mentre noi vorremmo che la reputazione di essere uno studente del Da Vinci torni a essere importante». «Il problema è che siamo in tanti e si rischia di disperdersi, anche fisicamente, nella scuola. Il primo obiettivo del nostro mandato sarà proprio quello di creare una entità unica, nella quale ciascuno, da quelli di prima a quelli di quinta, possa sentirsi libero di agire, proporre, interagire. Vogliamo recuperare il motto che avevamo qualche anno fa, ovvero "Libertà e Partecipazione". Il bello del nostro liceo è che non abbiamo un'immagine stereotipata, qui puoi essere quello che vuoi essere». Le idee nel cassetto non mancano. «Abbiamo in mente una serie di iniziative. Prima di tutto sfruttare i muri, creando delle pareti delle idee». «I muri sono vuoti, tutti bianchi, pare un ospedale: nell'ala vecchia si respira più vissuto. Vorremmo recuperare una vecchia consuetudine, ovvero il "muro dei 18": quando qualcuno diventa maggiorenne si mettono le sue foto più imbarazzanti su un apposito pannello. Poi creare una parete per scrivere aforismi, citazioni, idee, notizie, appuntamenti». «Una volta c'erano anche gli stemmi e gli amuleti di sezione, che si tramandavano per anni, da una classe all'altra. Sarebbe bello ricrearli o recuperarli. Sai, sarebbero tutte idee utili per ritrovare un po' di cameratismo». «No dai, non scrivere cameratismo, è una parola che non ci piace: usa collettivismo». «Poi c'è "L'urlo di Vitruvio", il nostro giornalino, al quale affiancheremo dei mini Tg Da Vinci da caricare su YouTube e da pubblicare sul nostro profilo Facebook: abbiamo già dei ragazzi esperti in riprese, altri in montaggio e altri della redazione per le interviste. E, ancora, ci sarà Meltinrock, le feste d'istituto, la gestione dei parcheggi e tante altre novità». «Comunque è meglio specificare che noi siamo solo i rappresentanti, non i capi: quindi le idee devono arrivare da tutti, dal basso. Infatti introdurremo dei referendum di classe e di scuola, un ottimo strumento di democrazia diretta». «Ah, c'è anche la settimana di congelamento, sarebbe bello sfruttarla per lezioni non frontali dedicate all'approfondimento». Li salutiamo con la promessa di risentirci, perché ci rendano partecipi delle loro iniziative. Li salutiamo e abbiamo l'impressione che avrebbero ancora tanto da raccontare. Infatti ci chiedono un piacere. «Per favore puoi inserire nell'articolo un ringraziamento al personale non docente? Loro sono fantastici, ci aiutano e ci vogliono bene: la scuola non esisterebbe senza di loro». Ci mancherebbe altro: hasta le bidelle. Sempre.



Andrea Tasin, a sinistra, ed Enrico Chiogna, a destra. Nel carrello «vitruviano» Marialaura Cao e Rosa Maria Currò (Foto Paolo Pedrotti)

ANDREA COGNOME Tasin ETÀ 17 - III F HOBBY Calcio POLITICA Orientato a sinistra MEZZO Bici LAVORO FUTURO - MATERIA PREFERITA Inglese TELEFONO Galaxy S3 FACEBOOK Sì		ROSA MARIA COGNOME Currò ETÀ 17 - IV F HOBBY Canto POLITICA Orientato a sinistra MEZZO Trasporto pubblico LAVORO FUTURO - MATERIA PREFERITA Filosofia TELEFONO iPhone 5 FACEBOOK Sì	
ENRICO COGNOME Chiogna ETÀ 17 - IV E HOBBY Chitarra POLITICA Orientato a sinistra MEZZO Autobus LAVORO FUTURO - MATERIA PREFERITA Filosofia TELEFONO Galaxy S2 FACEBOOK Sì		MARIALAURA COGNOME Cao ETÀ 16 - IV E HOBBY Provo ad arrivare intera a fine giornata POLITICA Orientato a sinistra MEZZO Autobus LAVORO FUTURO - MATERIA PREFERITA Il futuro è un lavoro? MATERIA PREF. Filosofia TELEFONO Vodafone FACEBOOK Sì	